

# PIANO DI LAVORO 2004/2005

*Per Piano di Lavoro delle Fraternità si intende tutto ciò che è necessario predisporre con cura, anno dopo anno, per la crescita della Fraternità; un piano annuale, perché la Fraternità possa continuamente svilupparsi ed adempiere alle sue responsabilità.*

*La Fraternità Nazionale vuole offrire alcune linee portanti per sostenere, in un orizzonte di comunione, l'azione di progettazione della vita francescana indispensabile alla vita e alla missione dell'Ofs oggi.*

*Nel cammino di unione organica a cui siamo chiamati, è fondamentale che ogni francescano secolare e ogni Fraternità assuma il tema dell'anno nella prospettiva espressa dal Piano di lavoro 2004/2005, onde porre al primo posto:*

- *la responsabilità di rispondere in solido alla nostra missione nel mondo attuale;*
- *la necessità di rispondervi con l'edificazione della Fraternità e mettendo a frutto la comunione tra Fraternità (dimensione diocesana, regionale, nazionale);*
- *l'esigenza di farlo radicati nella Chiesa locale e in comunione vitale reciproca con il Primo e il Secondo Ordine.*

La celebrazione del XXV della Regola ci ha visto impegnati nell'esprimere gratitudine per un sì grande dono ricevuto nella nostra vita e nella vita delle nostre Fraternità e ci ha aiutato a maturare nella nostra responsabilità missionaria in comunione con tutta la Chiesa.

Ora, in continuità con il tema dell'anno scorso nel quale abbiamo sondato la Regola come *Itinerario di pace*, quest'anno siamo portati a riflettere sulla *famiglia protagonista e missionaria di un cammino di riconciliazione e di pace* in questa nostra società in cui, come dice il Santo Padre, al centro della lotta tra il bene e il male sta come non mai la famiglia.

È ferma e consolidata in noi la consapevolezza di dover continuare a partecipare del grande impegno della chiesa Italiana di *"Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"* e di dover restituire in questo tempo la forza profetica della nostra vocazione di *laici francescani impegnati a far della loro famiglia un segno (Reg, Ofs 17)*.

Guidati dal testo dell'anno *"In cammino con la famiglia – Evangelizzazione della famiglia compito e cura dell'Ofs"* intendiamo partecipare e sostenere il processo in atto che vede la chiesa universale impegnata a rimettere al centro dell'evangelizzazione – quale soggetto e destinatario privilegiato – la famiglia.

E vogliamo farlo a partire dalla nostra spiritualità che è intrinsecamente "familiare" e che ci chiama a rinnovare il nostro impegno riguardo alla custodia e alla promozione della famiglia, a farci – come Fraternità francescana – "buon Samaritano" nei confronti della famiglia di oggi che si trova aggredita e spogliata lungo le strade del mondo e spesso giace impotente ai margini della strada.

A completamento di quanto fatto nello scorso anno, rileggeremo perciò la Regola Ofs come itinerario di conversione per la Famiglia e riscopriremo l'attualità della via francescana per far fiorire il progetto di Dio sulla famiglia. Progetto che intende sostenere la famiglia nel portare ad espressione la sua peculiare soggettività sociale ed ecclesiale, la sua capacità originale di presenza feconda nella Chiesa e nella società; progetto, dunque, che la nostra Fraternità nazionale Ofs, avvalendosi dell'esperienza più che decennale della commissione Nazionale Famiglia e della Commissione Nazionale Giustizia, Pace e Vita, si impegna in questo anno in modo tutto speciale a coltivare ed a portare fuori di sé in una missione alle famiglie lontane, in difficoltà, divise, povere, straniere, alle persone sole che "non hanno famiglia".

Continueremo ad accompagnare il nostro impegno di riflessione e di missione con l'invocazione al Signore e la "Scuola di pace", che si conferma strumento privilegiato per partecipare dell'edificazione nella Chiesa locale e per aiutare le singole Fraternità a farsi esse stesse scuola di pace in cammino con la famiglia. In piena sintonia con il tema dell'anno, la Scuola di pace è anch'essa incentrata sulla evangelizzazione della famiglia; il III Quaderno *"Schede per una Scuola di pace"*, anno 2004-2005, propone contenuti connessi a quelli delle unità del Testo dell'anno, indica gli obiettivi da raggiungere e definisce quest'anno – al posto dei "destinatari" – tre *"aree di azione"* che vedono coinvolte le Fraternità locali e zonali diocesane con il coordinamento del Consiglio Regionale e gli apporti delle Commissioni Regionali Famiglia e Giustizia e Pace:

– *laboratorio*: la Fraternità per prima cosa è chiamata a riscoprire la dimensione della "famiglia" e ad esercitarsi nelle semplici e autentiche "relazioni familiari", prendendo spunto da quanto proposto da S. Francesco nella «Regola di vita negli eremi»; nelle Fraternità si studia la situazione della famiglia – con particolare attenzione alle "famiglie di frontiera" ed al proprio territorio – e si approfondisce il progetto di famiglia cristiana e francescana;

– *testimonianza*: si pongono in essere diversi itinerari per il coinvolgimento delle famiglie, non solo quelle appartenenti all'Ofs;

– *missione*: si perviene ad un tavolo di progettazione per interloquire ed interagire, in comunione con la Chiesa locale e con le Associazioni familiari, in ordine ad una rinnovata attenzione riguardo alle politiche familiari e a un vero e proprio "osservatorio della famiglia" nel territorio.

Nello stesso Quaderno le Schede per la Scuola di preghiera, anche queste incentrate sulla preghiera in famiglia e orientate a quanto il Papa propone nella Lettera alle famiglie: *"preghiera della famiglia, con la famiglia e per la famiglia"*, prospettano un itinerario che dalla Fraternità e dalle famiglie si apre a tutti. Il tema conduttore scelto *"Famiglia ed Eucaristia"* costituirà particolare motivo di preparazione nella preghiera e nella adorazione eucaristica al Congresso Eucaristico Nazionale che si pone nella fase conclusiva dell'anno fraterno (Bari 21-29 marzo 2005).

# PIANO DI LAVORO 2004/2005

Continua dunque, il nostro “stare in missione” nell’orizzonte e nella prospettiva della Pace che si rivolge quest’anno in modo speciale alla Famiglia; e continuano ad avere validità quei percorsi di pace (individuati e accolti dalla Fraternità nazionale nel Giubileo del 2000) che proprio nella famiglia – e nella più ampia Famiglia che è la fraternità – vanno proposti, accompagnati, verificati, rilanciati: evangelizzazione dello stile di vita (*Carta Ofs 2000. Per nuove parole di pace*); “il pugno di riso” per aiutare a metterci dal punto di vista di chi ordinariamente digiuna; “dipingi le piazze di pace” la manifestazione Ofs-Gifra che intende sensibilizzare al più vasto raggio possibile alla responsabilità di prendersi cura della edificazione della pace di fronte ai mille volti delle guerre che toccano ormai ogni parte del pianeta.

Il messaggio della pace viene riproposto anche “quotidianamente” nel *Calendario Ofs 2005 “Il Signore ti dia pace”* che riprende il senso del saluto di S. Francesco e propone le “vie” della pace attraverso i luoghi francescani più significativi. L’antica profezia della pace del Poverello viene riattualizzata con il Messaggio del Santo Padre.

All’inizio di novembre (6-7 novembre 2004) ci ritroveremo ad Assisi per il tradizionale appuntamento del Capitolo Spirituale Nazionale, convocati ancora una volta alla scuola di Francesco e Chiara per apprendere dalla loro straordinaria esemplarità nel Signore come essere oggi appassionati comunicatori della Buona Novella.

## Per i Consigli Regionali

Si conferma prioritario l’impegno della progettazione fraterna formativa e apostolica ai vari livelli della Fraternità. Edificare la Fraternità con cura significa darsi la possibilità di farsi familiari di Dio. Ministri e Consigli ne dovrebbero sentire tutta l’importanza.

La progettazione di ogni Fraternità Regionale dovrà essere improntata ad aiutare le Fraternità a divenire sempre più lunghi significativi per la vita quotidiana e per l’annuncio: *luoghi di crescita* per quel discernimento assolutamente necessario oggi ad una presenza evangelica controcorrente; *luoghi sociali riparatori* nel riportare a ciò che è fondamentale nutrendo il senso profondo della vita; *luoghi di luce* per la costruzione della città terrena rinnovando i rapporti tra gli uomini. Risulta determinante al riguardo che ogni Consiglio Regionale consideri la zona diocesi (vedasi Fraternità diocesana) come perno fondamentale del suo lavoro e preveda formalmente le Commissioni «Giustizia, pace, vita» e «Famiglia», come supporto costante alla équipe formativa e alla progettazione regionale e locale. Sviluppare insieme «*La Scuola di Pace*» potrà essere stimolo per questa sinergia operativa.

In questo anno dedicato alla Famiglia assume un significato particolare l’attenzione da rivolgere al settore “terza età” e si richiede l’impegno di tutti per non rimandare ulteriormente la valorizzazione degli anziani come soggetti di missionarietà nella e per la famiglia. Allo stesso modo ogni Consiglio regionale deve promuovere un progetto regionale per l’Araldinato che



## Compiti della Commissione Regionale Famiglia

La Commissione Regionale Famiglia è strumento del Consiglio Regionale Ofs per aprire sempre più le porte dell’Ofs alla famiglia e far crescere tutto l’Ofs nell’esercizio di quella missionarietà familiare che gli compete come compito fondamentale.

La programmazione della Commissione Regionale Famiglia deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale.

Ogni Consiglio regionale deve avere al proprio interno il responsabile o i responsabili della Commissione Famiglia (possibilmente una coppia) e determinare la composizione di una équipe di cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La commissione regionale Famiglia:

- *lavora in sintonia con la Commissione Nazionale Famiglia* e nell’attenzione al lavoro del Forum delle associazioni Familiari di cui l’Ofs è parte integrante;
- *ha punto di riferimento per la formazione* la settimana Nazionale Famiglie e gli incontri della commissione Nazionale;
- *trova modalità per una collaborazione stabile con la Fraternità Regionale Gifra*, alla quale è chiamata a dare un prioritario servizio di testimonianza e di accompagnamento sotto l’aspetto dell’educazione all’amore e nella pastorale per i fidanzati;
- *cura la concretizzazione di quei cammini fraterni e solidali* che la Regola prevede per le famiglie, promuovendo sistematicamente le giornate per la famiglia, incontri regionali e/o zionali per la formazione delle famiglie che già sono nell’Ofs e per l’accoglienza di coppie di fidanzati e sposi che desiderano conoscere la spiritualità francescana;
- *pone attenzione alle problematiche familiari del proprio territorio*, curando anche la presenza dell’Ofs nel Forum Regionale delle Associazioni familiari.

La programmazione delle Fraternità Diocesane dovrà fare spazio ai responsabili della Commissione famiglia per una sensibilizzazione sui temi della famiglia e ad una missionarietà della famiglia. La famiglia, ambito naturale per l’assunzione di uno stile di vita più equo e conviviale, dovrà avvertirsi come soggetto principale di evangelizzazione presso altre famiglie e sul territorio per una rinnovata relazionalità. Le iniziative connesse allo stile di vita (Bilanci di giustizia..., sensibilizzazione e proposte mirate...) esigono una stretta collaborazione tra la Commissione JPV e la Commissione Famiglia.

## IN CAMMINO CON LA FAMIGLIA

### Introduzione al Testo dell'anno 2004-2005

Con gioia presento il tema scelto dalla Fraternità Nazionale Ofs Minori come filo conduttore della formazione permanente Ofs per l'anno 2004-2005 "In cammino con la famiglia" – Evangelizzazione della famiglia cura e compito dell' Ofs -.

Esso completa l'approfondimento della Regola Ofs Itinerario di Pace, che è stato oggetto di attenzione per il trascorso anno fraterno; dall'altro si protende ad accogliere l'invocazione più profonda della nostra società, una interpellanza sempre più posta in evidenza dal Magistero della Chiesa che mai come in questo tempo proclama che dalle sorti della famiglia passa il futuro dell'umanità. La famiglia è infatti al centro di quella lotta tra il bene e il male da cui dipende la possibilità di custodia del progetto di Dio per tutta la società.

In cammino con la Chiesa Italiana per tentare di adempiere al mandato di "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", la nostra attenzione va a quel crocevia formidabile che è la famiglia. Non è dunque il nostro un Testo che parla della famiglia in senso generale, quanto piuttosto un Testo che parla del suo compito di evangelizzazione perché il bene grande della famiglia sia amministrato a favore di tutta l'umanità. Ne parla dal punto di vista dell'Ofs che, proprio in quanto forma di vita cristiana particolarmente rivolta alla famiglia, ha la possibilità di restituire alla famiglia le risorse fondamentali per rispondere a quel "Famiglia diventa ciò che sei!" che la costituisce nel suo "ministero" familiare e coniugale, ed ha la possibilità con l'auto della Fraternità ai vari livelli, di porsi in cammino con la famiglia per promuoverne la soggettività ecclesiale e sociale, sostenendo la famiglia nella sua peculiare missione di santuario della vita, culla della pace, luogo della interiorità, perché tutta l'umanità possa sentirsi famiglia e vivere come tale.

Le otto unità del Testo, ben lontane dal poter esaurire la vasta e ricca materia di riflessione, intendono

- richiamare alle stupende potenzialità di custodia dell'umano proprie della famiglia, a partire dalla considerazione del patrimonio spirituale francescano che ci chiama a mettere a frutto la risorsa famiglia in un contesto come quello attuale dove la cultura dominante cerca di ignorare il mistero grande insito in ogni famiglia, voluta dalla misericordia di Dio Padre come il Sacramento per eccellenza della Sua immagine.

- tracciare itinerari perché la fecondità della famiglia possa essere costantemente rigenerata di fronte alle sfide del tempo attuale e l'Ofs tutto possa spendersi con la famiglia, in soccorso dell'umano così fortemente minacciato, per promuovere la dignità di ogni uomo e rinnovare la convivenza umana.

Accanto al Testo anche quest'anno abbiamo il 3° Quaderno "Schede per una Scuola di Pace", per integrare la riflessione con alcuni significativi stimoli operativi, offerti alle Fraternità sul versante della missionarietà familiare, che l'Ofs tutto è chiamato a rinnovare, e per accompagnare la riflessione e l'operatività attraverso la Scuola di Preghiera (prima Sezione del 3° Quaderno) con un percorso proposto nell'orizzonte delle parole del Papa "preghiera della famiglia, con la famiglia e per la famiglia". La preghiera alimenterà il cammino di conversione delle famiglie alla luce del rapporto "Eucaristia e famiglia", suggerito dall'ormai imminente Congresso Eucaristico Nazionale (Bari 21-29 maggio 2005), rapporto fondamentale per comprendersi in quanto famiglia, quale pane spezzato per la vita del mondo.

Testimonianze di sponsalità feconda sui molteplici versanti della missionarietà familiare sono proposte attraverso grandi figure di terziari francescani del tempo presente come del passato. La loro esemplarità potrà essere di stimolo per una ministerialità senza confini che ha sempre alla radice la cura della intimità. Nel fare il Testo e i Sussidi si sono unite le forze di servizio della Fraternità Nazionale, dalla Commissione per la formazione, alle Commissioni Nazionali Famiglia e Giustizia, Pace, in una sinergia fraterna e familiare, che ci auguriamo possa essere positiva per avvicinare questi strumenti e farli propri. Al termine del Testo – ma sempre da mettere come primo appuntamento per la riflessione in particolare dei responsabili di Fraternità – c'è il Piano di lavoro, che offre i cardini fondamentali per l'indispensabile progettazione formativa, fraterna ed apostolica che vede ormai coinvolte ogni Fraternità Regionale, locale e zonale.

Maria, Regina della Pace, sentita e venerata da S. Francesco come modello di umanità rinnovata in Cristo, ci aiuti a portare nuovamente Cristo "nel nostro cuore e nel nostro corpo" per "partorirlo ... con le opere sante che devono risplendere agli altri in esempio". E ci aiuti a ricominciare con un cuore di famiglia!

Argia Passoni, ministra nazionale Ofs Minori



# PIANO DI LAVORO 2004/2005



## Compiti della Commissione Regionale Giustizia Pace Vita

La Commissione JPV è strumento del Consiglio Regionale Ofs per far crescere la sensibilizzazione sui temi di Giustizia, Pace e Vita secondo le linee

guida della Commissione Nazionale JPV Ofs Gifra e rinnovare la coscienza sociale e civile dei francescani secolari.

La programmazione della Commissione Regionale JPV deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale (da un punto di vista formativo e da un punto di vista operativo), muovendosi sulle priorità individuali a livello nazionale secondo le potenzialità regionali. Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile della Commissione regionale JPV e determinare la composizione di una équipe in cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione regionale JPV:

- lavora in sintonia con gli obiettivi fondamentali della Commissione Nazionale JPV;
- ha punto di riferimento per la formazione il Seminario Socio politico e gli incontri della Commissione Nazionale;
- tiene i rapporti con la Commissione provinciale Justitia et Pax Ofs;
- trova modalità per una collaborazione stabile con Gifra regionale e locale.

È la presenza visiva JPV a livello regionale e locale.

È osservatorio francescano della realtà; dalla lettura della realtà regionale alla progettualità, tenendo conto delle potenzialità delle Fraternità e delle esigenze del territorio.

La programmazione della zona di ogni regione dovrà fare spazio ai responsabili della CRJPV:

- per una sensibilizzazione sui temi JPV, aprendo a queste tematiche gli incontri di formazione specifica francescana;
- per una lettura della realtà circostante ed una conoscenza delle possibilità operative delle Fraternità;
- per la promozione e il coordinamento di progettazione operative delle Fraternità in quel territorio.

Partendo col fare tesoro delle azioni comuni di tutto l'Ordine (Ofs e Gifra) e assumendo in questo tempo il primario impegno della istituzione della Scuola di Pace.

preveda un investimento formativo adeguato nel rispetto delle Linee metodologiche nazionali, e deve impegnarsi a coltivare il rapporto con la Gifra, che condivide con noi la Regola quale documento ispirazionale. L'attenzione e l'investimento verso tutte le età rappresenta infatti un atto dovuto e improrogabile per ogni Fraternità francescana e ne significa efficacemente la sua intrinseca "spiritualità famigliare".

## Fraternità Diocesana

È il riferimento zonale per poter crescere insieme come corpo dell'Ofs e poter trovare modi e vie per rendere visibile la Fraternità nella Chiesa locale e nel territorio. Le Fraternità regionali completino la costituzione di ogni zona istituendo, sotto la guida del Consiglio Regionale, il Coordinamento dei Ministri, affinché la vita di comunione tra Fraternità diventi responsabilità di tutti e la Fraternità diocesana sia articolazione sempre più efficace del servizio di cura di ogni porzione dell'Ofs regionale.

*Il Coordinamento dei Ministri* deve essere composto, oltre che dai ministri locali, dall'assistente o dagli assistenti diocesani, dalla rappresentanza Gifra presente nella diocesi, nonché dal rappresentante regionale per la zona che funge da riferimento per il Coordinamento.

*Le principali funzioni* che deve svolgere la Fraternità diocesana, tenendo conto del progetto regionale e nazionale, sono le seguenti:

1. *offrire* attraverso giornate zonali diocesane un *supplemento di formazione permanente*, per approfondire le tematiche attinenti alla secolarità, alla responsabilità sociale e civile del francescano secolare, con una particolare attenzione all'impegno per la pace; in tal senso la Fraternità Diocesana sarà referente principale per la «Scuola di pace»;
2. *aiutare* a scoprire i «talenti» delle varie Fraternità per imparare a trafficarli nella realtà circostante, di cui insieme discernere i bisogni, fino ad *addevenire a progetti di presenza e di apostolato* capaci di portare il contributo francescano per rispondere alle molteplici povertà (poveri di pane, poveri di relazioni, poveri di senso...) e mettersi in una prospettiva di restituzione dei beni e della Parola anche come Fraternità;
3. *interagire con gli organismi diocesani* con una rappresentanza effettiva delle Fraternità Ofs;
4. *fare azione di promozione vocazionale dell'Ofs*, con particolare attenzione alle famiglie e ai giovani mettendo insieme energie e risorse delle varie Fraternità;
5. *istituire l'iniziazione e il noviziato diocesano*, per dare luoghi sicuri di cammino a chi si avvicina all'Ordine con la compresenza di assistente e maestri di formazione.

Il Coordinamento, in collaborazione con il Consiglio Regionale, è chiamato perciò ad elaborare un proprio Piano di lavoro per l'anno e a sorreggere tutta l'attività diocesana con appuntamenti di Consiglio per la conoscenza, la formazione, la progettazione e la verifica.

## Aiuto ai consigli locali

Ogni Consiglio Regionale deve prevedere:

- *incontri regionali di apertura dell'anno* per la presentazione delle presenti linee da adeguare alla situazione regionale;
- *un incontro zonale* per l'avvio dell'anno potrebbe essere studiato nella forma del capitolo Spirituale, durante il quale consegnare ad ogni Diocesi il mandato di evangelizzare la famiglia;
- *l'attuazione sistematica della visita pastorale e fraterna* per tutte le Fraternità (almeno ogni triennio),

# PIANO DI LAVORO 2004/2005

durante la quale verificare se la Fraternità si sente partecipe della comunione con tutto l'Ordine e impegnata in un cammino di conversione capace di sostenere i propri membri nell'esercizio della loro missionarietà;

- *il sostegno ad una promozione vocazionale e ad una formazione iniziale adeguata attraverso le Fraternità diocesane.*

In questo anno dedicato alla Famiglia, ogni Fraternità locale va aiutata a riscoprire e a coltivare la sua intima, profonda e irrinunciabile dimensione di "familiarità" che si esprime nel vivere rinnovate e sincere "relazioni" familiari tra i membri della Fraternità locale e delle Fraternità ai vari livelli (zonale diocesano, regionale, nazionale). «La Regola di vita negli eremi» di S. Francesco – opportunamente adeguata alla condizione secolare – può divenire uno strumento utile per educarci a fare esperienza dell'essere a volte "madre" o a volte "figli" dei nostri fratelli e può aiutare a formare una rinnovata coscienza missionaria e fraterna nei singoli terziari e nelle Fraternità.

A partire dall'esperienza proposta nella Scheda n. 7 della Scuola di Pace (III Quaderno) per farci l'un l'altro custodi nella preghiera, la modalità dell'essere reciprocamente "madri" e "figli" apre prospettive alla illimitata dimensione della custodia, del reciproco e gratuito dono di sé anche tra le Fraternità.

Il Consiglio regionale dovrà avere cura che ogni Fraternità si ponga nella prospettiva di questa speciale "iniziativa coraggiosa", capace di rinnovare dall'interno la vita della nostra Fraternità Nazionale e di restituirla con il ritrovato volto francescano delle origini alla impegno missionario nella Chiesa e nella società.

In questo senso avrà anche cura che ogni Fraternità riceva ed assuma un preciso "mandato" all'inizio dell'anno (in occasione del Capitolo Spirituale zonale) e che il Piano di lavoro delle Fraternità locali preveda anch'esso un preciso e specifico "mandato" per ogni membro della Fraternità (da accogliere in occasione della Festa di S. Elisabetta insieme con la tradizionale pagellina dell'anno).

## Per le Fraternità locali

Al Consiglio di Fraternità compete all'inizio dell'anno la progettazione fraterna, formativa e apostolica (piano di lavoro), operando una lettura previa delle presenti linee, del Testo dell'anno, delle Schede per la Scuola di pace, e nell'ottica esposta dal Manuale di formazione.

Ogni francescano secolare deve essere aiutato a rinsaldare le motivazioni profonde della vita fraterna per poter vivere nel mondo il Vangelo della fraternità a partire dalla propria condizione di vita, valorizzando l'essere anziano, l'essere giovani, l'essere famiglia e così via, come terreno fondamentale di annuncio.

Per crescere come «laboratorio di umanità rinnovata» (cfr. Cartula) e promuovere una cultura della pace:

- *Occorre chiedersi come è composta la Fraternità e quali sono le esigenze dei suoi membri per poter deci-*

dere tempi e modi di formazione e poter accentuare le tematiche più rilevanti proposte al riguardo dal Testo. «*Ripensare la gestione del nostro tempo*» riguarda anche il ritmo di vita che si dà la Fraternità.

- *Occorre chiedersi quale riparazione di rapporti è necessaria all'interno, quali attenzioni alla persona mettendo in atto per valorizzare le istanze e le potenzialità di ciascuno e perché ciascuno possa sentirsi soggetto di missionarietà. Strumento: il mandato ai fratelli.*

- *Occorre chiedersi a quale riparazione di giustizia deve attendere la Fraternità, in quel determinato ambiente, per «incontrare» concretamente la pace.*

Le tematiche della pace, della difesa della vita, della salvaguardia del creato, dell'accoglienza e della condivisione in rapporto alla famiglia, devono essere punto di riferimento per una espressione sociale, civile, politica, mettendo a frutto le piste offerte dalle Schede per la Scuola di pace.

L'aprirsi di ciascuna Fraternità alla dimensione diocesana permetterà di ampliare la possibilità di discernimento e di iniziative, soprattutto mettendo in atto quella complementarietà tra giovani e anziani, famiglie e persone nubili e consacrate, che, oltre ad essere un segno di rilievo oggi da un punto di vista sociale e civile, potrà essere di sostegno nell'assunzione di un impegno di servizio volto a rimuovere le cause di comportamenti antisolidali (con interventi anche nelle strutture partecipative della società...) per rimettere i poveri al centro della comunità ecclesiale e civile in un movimento di accoglienza invece che di esclusione.

Le iniziative «pugno di riso» «bilanci di giustizia»... sono da continuare a perseguire come gesti penitenziali significativi ed anche da proporre a altri a partire dai contesti ecclesiali perché costituiscono un veicolo concreto per educare alla pace riconvertendo il nostro stile di vita e richiamando alla responsabilità di ciascuno verso i beni del creato che sono destinati a tutti (cfr. *Schede per una Scuola di pace, I Quaderno, 2002*). Possono essere un primo passo assieme alle azioni proposte nel sussidio «*Dalla parte dei poveri. Questioni di stile di vita*» (C. Maroglio - G. Grillini, Ed. Porziuncola, 1999) per sperimentarci in cammini di condivisione ordinati alla pace, cammini che possono coinvolgere in prima istanza le famiglie.

## Ipotesi di lavoro

Sono formulate tenendo conto della varietà delle Fraternità e sono basate sull'esperienza di rinnovamento in atto nella realtà dell'Ofs italiano. È fondamentale che i membri delle Fraternità siano tutti coinvolti non solo nell'approfondimento del tema, ma anche nella riprogettazione del loro modo di essere nella società di oggi, e che la dimensione contemplativa sia vissuta come costante alimento di vita (cfr. Reg. 8). Tutti devono essere chiamati a sentirsi parte viva e operante della Fraternità.

### 1. Uso del Testo e andamento delle riunioni

Il testo prospetta nei suoi capitoli non «lezioni del mese» ma *unità tematiche* da approfondire nel susseguirsi degli incontri che la Fraternità ha nella sua programmazione mensile.

## SCHEDE PER UNA SCUOLA DI PACE

Siamo al 3° **Quaderno delle "Schede per una Scuola di Pace"** volte ad offrire stimoli e percorsi per assumere sempre più concretamente la nostra responsabilità missionaria in ordine alla pace.

Il nostro "stare in missione" nell'orizzonte e nella prospettiva della pace si rivolge in questo anno in modo speciale alla famiglia, oggi più che mai da richiamare alla sua profonda peculiarità di "culla della pace", alla sua insostituibile funzione civilizzatrice come luogo primario in cui si sperimenta la pace e ci si co-educa alla pace.

La **Scuola di Pace** sosterrà così tutto l'Ordine Francescano Secolare a porsi in cammino con la famiglia per restituire ad ogni famiglia e alla società la sua preziosa risorsa che solo può rigenerare la relazionalità sociale in un senso più pacifico e fraterno.

Questo 3° Quaderno, seguendo la metodologia evangelica abbracciata da Francesco d'Assisi dove sono incessantemente unite preghiera, riflessione e prassi, propone due Sezioni:

1. La Scuola di Preghiera per la pace;
2. Le Schede per una Scuola di pace, sulla Evangelizzazione della famiglia..

**La prima Sezione presenta un itinerario di preghiera** alla luce dell'invito del Santo Padre

a "pregare con la famiglia e per la famiglia" (Lettera alle Famiglie). Solo nella preghiera infatti la famiglia può trovare nutrimento per essere se stessa e adempiere al suo mandato. Il tema conduttore "Famiglia ed Eucaristia" (suggerito dalla preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Bari dal 21 al 29 maggio 2005) aiuterà la famiglia a porsi in atteggiamento di condivisione delle sue fondamentali risorse, mettendosi in cammino per edificare la pace nella quotidianità al proprio interno e laddove incontra ogni altro ambiente di vita.

**La seconda Sezione** (in connessione con le otto unità del Testò dell'Anno "In cammino con la famiglia" – Evangelizzazione della famiglia cura e compito dell'Ofs) accompagna di mese in mese con indicazioni, suggerimenti operativi, attenzioni,

- a prendere coscienza delle tante non-paci che ci circondano
- a dare testimonianza di quanto ricevuto
- ad agire per una presenza in cui sia fatta strada alla nativa soggettività della famiglia, sia sul piano ecclesiale che civile.

**La Scuola di Pace si profila così su tre "aree di azione"** che vedranno coinvolte le Fraternità in particolare a livello zonale e regionale con il coor-

dinamento della Fraternità regionale e gli apporti delle Commissioni Regionali "Famiglia" e "Giustizia e Pace":

1) **laboratorio:** nella Fraternità [che per prima cosa a livello locale è chiamata a riscoprire la dimensione della "familiarità" e ad esercitarsi in autentiche "relazioni familiari", prendendo spunto da quanto proposto nella "Regola di vita negli eremi"] si studia la situazione della famiglia – con particolare attenzione alle famiglie di "frontiera" ed al proprio territorio – e si approfondisce il progetto di famiglia cristiana e francescana;

2) **testimonianza:** si prospettano diversi itinerari per il coinvolgimento delle famiglie non solo quelle appartenenti all'Ofs, a partire dalla costruzione della pace che costantemente va ricercata in famiglia nella gestione dei conflitti interni (di coppia, intergenerazionali ...), relativi al rispetto della vita e nel rapporto con la società;

3) **missione:** in comunione con la Chiesa locale e in collaborazione con il Forum delle famiglie, la Fraternità zonale e/o regionale assieme alle famiglie promuoverà un tavolo progettuale per una rinnovata attenzione alla famiglia anche sul piano normativo, a partire dai bisogni locali e si porrà in stato

di risposta sostenendo le situazioni di "frontiera" con la creazione di centri di ascolto e di mutuo aiuto.

Certamente non tutte le Fraternità potranno fare proprie queste indicazioni a tutto campo, ma siamo certi che accettando la sfida della "prossimità" evangelica che queste azioni implicano, alla fine dell'anno, ciascuno secondo le proprie possibilità sarà cresciuto in consapevolezza circa i problemi che riguardano la famiglia, primo tessuto connettivo della società, e sarà cresciuto in un farsi carico della situazione della famiglia a partire dalla propria condizione di vita con quel cuore di famiglia con cui la Fraternità aiuta a portare il proprio soccorso all'umano riparando le condizioni della pace. La Celebrazione dell'Alleanza coniugale per rendere grazie dei doni ricevuti e disporsi da parte delle famiglie ad ogni ulteriore fecondità diventa così anche per tutti i francescani secolari segno della necessità di rinnovare l'alleanza con la famiglia, con le famiglie, perché non ci sarà pace né ci sarà futuro sottraendo questo bene all'umanità.

A tutti allora, alle Fraternità, alle famiglie **buon cammino** di conversione e di nuova "gestazione" di pace operosa!

Argia Passoni, ministra nazionale Ofs Minori



# PIANO DI LAVORO 2004/2005

Si richiamano le Fraternità all'importanza di evitare dispersioni, facendo unità attorno al tema centrale (articolato secondo i capitoli del testo), che va indagato tenendo conto dei quattro riferimenti fondamentali: Parola di Dio, esperienza francescana, Magistero della Chiesa, Liturgia e vita sacramentale. Si abbia costante cura di finalizzare l'approfondimento al discernimento e alla operosità generosa.

È importante che ogni situazione di vita trovi il suo spazio formativo nella progettazione degli incontri. Il richiamare alle radici della fraternità e al senso della vita fraterna dovrà essere costante stimolo a verificare come la Fraternità risponde al suo compito di accompagnamento affinché ogni fratello e sorella si senta «mandato» a farsi artefice di fraternità nelle comuni occupazioni del mondo.

Prospettiamo tre ipotesi di lavoro:

a) *se la Fraternità è tutta omogenea* (ad es. tutta composta da anziani), potrà predisporre incontri brevi ma frequenti, concatenati l'uno all'altro;

b) *se la Fraternità ha varie situazioni di vita al proprio interno* è indispensabile una articolazione della formazione, perché ognuno trovi quanto è necessario alla sua crescita e possa sviluppare in modo concreto una maggiore coscienza missionaria.

Per l'anno 2004/2005 la riflessione, fatta a partire dalle varie condizioni di vita, potrà avere l'obiettivo di essere *testimoni dei valori della famiglia* nel mondo, con una attenzione mirata alla cura del bene comune in quel processo di rinnovamento della coscienza sociale che la Regola esige. Si consigliano:

- settimanalmente incontri a piccoli gruppi (in orari diversi a seconda delle esigenze delle famiglie, dei giovani, degli anziani, ecc.);
- mensilmente un incontro di tutte le componenti della Fraternità per mettere in comune gli approfondimenti fatti e trovare insieme risposte e ulteriori piste di riflessione (cfr. Rituale Ofs sul modo della riunione).

c) *se la Fraternità, pur senza avere al proprio interno vari stati di vita ha grandi dimensioni*, occorrerà ugualmente pensare ad una articolazione in gruppi che consenta una effettiva comunione. Si sottolinea la necessità di avere una cura sistematica del rapporto con i fratelli malati, impostando anche incontri presso le loro case.

## **Anno ritmato sui tempi liturgici e sulle grandi feste francescane**

a) Ripresa ufficiale degli incontri per tutte le Fraternità italiane: *Festa delle Stimmate*. Valorizzare la Celebrazione per convertire la nostra mente e il nostro cuore a quell'ardente amore che ha redento il mondo.

b) l'anniversario dello storico incontro di Assisi delle varie religioni per la pace, sia opportunità per fare *memoria dello Spirito di Assisi* (cfr. *Chede per una Scuola di Pace, I Quaderno*, 2002) in ogni Fraternità locale o diocesi, riflettendo sugli orizzonti di impegno proposti dalla Carta ecumenica delle Chiese d'Europa.

c) *Festa di S. Francesco e di S. Elisabetta*. A partire dalla festa di S. Francesco, occasione per evangelizzare la vocazione francescana, tutte le Fraternità siano impegnate a organizzare in ogni diocesi la proposta del laicato francescano, istituendo con la festa di S. Elisabetta l'iniziazione e il noviziato diocesano. Il *rinovano della Professione* sia vissuto come rendimento di grazie e assunzione del mandato di evangelizzazione, nella disponibilità generosa a partecipare ai percorsi di annuncio posti in essere dalla Fraternità nei relativi contesti ecclesiali e civili. In questo periodo si suggerisce di predisporre la Scuola di preghiera per la pace, parte integrante della «*Scuola di pace*» (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, III Quaderno*, 2004).

d) *L'attenzione ai tempi liturgici*. I tempi liturgici trasformano il nostro tempo quotidiano in tempo della salvezza di Dio. In particolare nei Ritiri di Avvento e di Quaresima si rifletta sul senso del tempo (cfr. Cartula). *Il tempo d'Avvento* ci richiede di metterci totalmente davanti al Mistero dell'Incarnazione, maturando in noi gli atteggiamenti del Serafico Padre S. Francesco verso il Natale del Signore.

e) *La Festa della Santa Famiglia*. Sia particolarmente curata nel rendere grazie al Signore per i grandi doni concessi ad ogni famiglia. Potrebbe essere il momento per fare inizio ufficialmente all'itinerario della Scuola di preghiera per la Pace, che pone quest'anno al centro "la preghiera della famiglia, con la famiglia, per la famiglia".

f) *La Giornata della Pace* sia vissuta con particolare intensità, facendone un perno per l'azione missionaria proposta dalla Scuola di pace. Potrà essere collegata alla Giornata della Pace la realizzazione dell'iniziativa "Dipingi le piazze di pace" del febbraio-marzo 2005 (cfr. *Schede per una Scuola di pace, II Quaderno*).

g) *La Quaresima* sia tempo privilegiato per volgere il nostro sguardo sulla dignità dell'uomo minacciata e offesa in tanta parte del mondo e per prendere coscienza della necessità di uscire dall'indifferenza e dall'ignoranza per costruire la pace. In Quaresima in particolare si abbia attenzione a prevedere una Celebrazione Penitenziale della Fraternità, aperta anche ad altri, come pure una Giornata di digiuno penitenziale da mettere particolarmente in relazione alla esigenza di sostenere l'edificazione della Chiesa nei paesi in terra di missione. Sia l'Avvento che la Quaresima sono tempi favorevoli per proporre in parrocchia e in diocesi l'iniziativa «Un pugno di riso» in una giornata da definirsi. Riviviamo il mistero della Passione nella *Settimana Santa* aiutati anche dai Ritiri Quaresimali nelle Fraternità e promuovendo durante la Quaresima una Via Crucis cittadina.

h) Facciamo del *Tempo Pasquale* un tempo forte per testimoniare la gioia, la speranza cristiana e la possibilità di instaurare la fraternità tra gli uomini. La Fraternità potrebbe promuovere la celebrazione della Via Lucis per rivivere il mistero della risurrezione e far assaporare le ragioni profonde della speranza e della pace a tutto il Popolo di Dio. Diamo rilievo infine alla *Pentecoste* riuniti in veglia con la diocesi per invocare una nuova effusione dello Spirito che ridia slancio alla

# PIANO DI LAVORO 2004/2005

diffusione del vangelo in ogni angolo della terra.

i) *La Festa del perdono*, Veda ogni Fraternità impegnata a fare esperienza di perdono e nello stesso tempo a evangelizzare il perdono nel contesto circostante: il perdono via alla pace nella famiglia, nella Chiesa, nella società.

l) *Festa di S. Chiara*. Rinsaldati nel vincolo di comunione fraterna dalla celebrazione del 750° anniversario del Beato Transito di S. Chiara, continuiamo nel rendere sempre più sistematico il rapporto tra le Fraternità Ofs e le Sorelle Clarisse.

m) *Valorizzare le Feste dei Santi e Beati Francescani* che tradizionalmente costituiscono un appuntamento importante:

- si cerchi di far emergere la tensione di evangelizzazione presente nella loro vita per riconciliare il mondo a Dio;
- si prenda occasione della festa per un momento di proposta a tutta la Parrocchia e la Diocesi.

Un particolare rilievo sia dato in questo anno alla ricorrenza dei primi coniugi francescani accolti da S. Francesco: il Beato Lucchese e la moglie Bonadonna (28 aprile).

Il farne memoria ci aiuti a ripercorrere la loro esemplarità di conversione e di testimonianza.

## Attenzioni dell'anno

a) *Farsi segno di fraternità nel proprio territorio*.

La fecondità della vita fraterna e della comunione tra fraternità è da mettere a frutto per concretizzare, tra le molteplici possibilità di apostolato quelle iniziative coraggiose richieste dalla Regola. Ogni Fraternità si sente in missione partecipando attivamente al progetto della Fraternità Diocesana per concretizzare attraverso la proposta della *Scuola di Pace* gli impegni per ridare certezze alla famiglia e per la proposta di uno stile di vita orientato a costruire la società come famiglia. Si sente impegnata a riproporre come risorsa di vita il messaggio dell'altissima povertà di S. Francesco e della fraternità-sororità con tutte le creature.

b) *Rilanciare la promozione vocazionale*. Diffondere la proposta della Regola Ofs per la famiglia. L'anno particolarmente dedicato alla famiglia è un'occasione importante per rinnovare la proposta francescana anche ai più piccoli (Araldinato...).

PRINCIPALI APPUNTAMENTI NAZIONALI	
16-17 OTT 2004	INCONTRI PRIMA PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
6-7 NOV 2004	CAPITOLO SPIRITUALE NAZIONALE OFS
6-8 DIC 2003	ASSEMBLEA COMMISSIONI REGIONALI FAMIGLIA E JPV
27-30 DIC 2004	SCUOLA ANIMATORI ARALDINATO
2-4 GEN 2005	SEMINARIO SOCIO POLITICO OFS GIFRA
16-17 GEN 2005	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
5-6 MAR 2005	INCONTRO INTERREGIONALE FAMIGLIE (ZONA NORD, CENTRO, SUD)
23-25 APR 2005	SEMINARIO SOCIO POLITICO OFS GIFRA
30 APR-1 MAG 2005	INCONTRO PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
7-8 MAG 2005	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
1-3 LUG 2005	ARALDASSISI
6-10 LUG 2005	SCUOLA DI FORMAZIONE PER FORMATORI
16-20 AGO 2005	SETTIMANA NAZIONALE FAMIGLIA
21-25 AGO 2005	SETTIMANA DI FORMAZIONE NAZIONALE
27-31 AGO 2005	INCONTRO NAZIONALE PROBANDI E NOVIZI

c) *Coltivare la comunione vitale reciproca con il I e II Ordine*:

• Offrendo alla scuola di S. Francesco e di S. Chiara sistematici appuntamenti di preghiera, la «*Scuola di pace*» sarà alimentata dalla «*Scuola di Preghiera per la pace*» che si consiglia di continuare a svolgere presso i Monasteri delle Sorelle Clarisse in particolare nella forma della adorazione eucaristica;

• proponendo l'evangelizzazione di uno stile di vita fraterno secondo le piste della cartula in ambito scolastico, di lavoro, in famiglia... valorizzando la possibi-

lità di mini-missioni d'ambiente;

- individuando insieme possibili progetti per rispondere nel territorio alle esigenze di riconciliazione e di pace della famiglia;
- partecipando a progetti di presenza missionaria nei paesi in terra di missione (sostegno alla chiesa locale, edificazione Fraternità Ofs e Gifra, gemellaggi, lavoro per la formazione della pastorale familiare...);
- ripensando la presenza della Fraternità Ofs nelle parrocchie francescane;
- facendo annuncio della pedagogia francescana alla pace alle giovani generazioni, attraverso i percorsi dell'Araldinato e della Gifra.

*I Convegni Regionali* possono essere proposti nella forma di veri e propri Capitoli delle Famiglie sulle tematiche approfondite nel corso dell'anno, riservando ampi spazi di testimonianza del vissuto familiare delle Fraternità nelle sue varie espressioni e condividendo le mete di missionarietà familiari alla quale è approdato il lavoro dell'anno.

Per poter favorire l'ottica di comunione che sola può far crescere la fraternità a tutti i livelli, uniamo *il calendario delle principali iniziative nazionali*, affinché siano tenute presenti fin dal momento della progettazione per ogni Fraternità regionale e locale. Sempre nell'ottica della comunione e della edificazione della Fraternità, ogni Fraternità regionale e locale si senta impegnata a proporre ad ogni francescano secolare la rivista nazionale «*Il Cantico*» quale canale privilegiato per partecipare alla vita di tutto l'Ordine e fortificare il vivere da «mandati» nel mondo sulle orme di S. Francesco. Si senta altresì impegnata a valorizzare lo strumento dell'Inserito Regionale nel Cantico. La rivista nazionale accompagnerà per tutto l'anno nell'approfondimento delle presenti linee.

*Il Consiglio Nazionale Ofs Minori*